

Secondo mercato Bot e Cct Ieri il primo esperimento Rende bene il computer anche se... salta la luce

ROMA. Ieri l'esperimento è iniziato, e secondo i principali osservatori il nuovo mercato secondario dei titoli di Stato ha superato l'esame. Da ieri infatti, e fino al 30 settembre, il mercato secondario (cioè la contrattazione dei titoli di Stato già emessi) ha imboccato la strada della riforma voluta dal ministro del Tesoro Amato. In questa prima giornata si dovrebbero essere registrati scambi attorno ai 500 miliardi di lire, una cifra non irrilevante ma ancora indicativa. Anche se si tiene conto di alcune difficoltà strettamente tecniche. La rete informatizzata con la quale, d'ora in poi, avverranno le contrattazioni è infatti andata in tilt per il fatto che in due istituti di credito milanesi (dei 18 ammessi per ora a partecipare in tutta Italia) è mancata l'energia elettrica per quasi due ore. Inoltre molti operatori avevano immesso i propri messaggi nel circuito della Reuter (quello attraverso cui avvengono le contrattazioni) prima dell'ora su delle 10 e quindi hanno dovuto ripetere le operazioni.

Difficoltà tecniche a parte, è comunque ancora presto per poter trarre qualunque considerazione. È presto soprattutto per vedere se l'obiettivo di rendere più trasparente la formazione dei prezzi, tesi a tutelare meglio il risparmiatore e a ridurre i costi per il ministero del Tesoro, verrà raggiunto. Si ripropone, infatti, anche in questo caso un conflitto di interesse presente sul mercato primario dei titoli: mancano norme in grado di prevenire i conflitti di interesse che possono sorgere tra gli stessi operatori che, al tempo stesso, operano sul mercato per se stessi e per conto della clientela. Una normativa simile poteva essere costruita soltanto arrivando a questa riforma attraverso una legge, mentre si è scelta la via del decreto amministrativo. La prima necessità del Tesoro era comunque quella di incidere sulla formazione dei prezzi sul mercato primario (sulla contrattazione dei titoli di nuova emissione) attraverso una formazione più trasparente dei prezzi di quelli già emessi. Un passaggio che garantisce anche il risparmiatore poiché lo dovrebbe porre di fronte ad un panorama non più frammentato come quello attuale. Ma, per il momento, una situazione di oligopolio - dato il ristretto numero dei partecipanti - permane e si avranno davvero le attese conseguenze positive?

Le previsioni Ocse 1988-89 escludono una recessione, ma i ritmi di crescita sono sempre più differenziati

Europa: una marcia in meno rispetto a Giappone e Usa

124 paesi dell'Ocse (industrializzati) potranno realizzare un incremento del 2,75% per il reddito sia quest'anno che nell'89. Gli Stati Uniti sfuggiranno alla recessione tenendo la media. Il Giappone continuerà di slancio con incrementi del 3,75-4%. L'Europa occidentale invece resterà al palo, scendendo dal 2,8% dell'anno scorso al 2% di quest'anno e del 1989.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Il segretario dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (Ocse) Jean Claude Paye ha presentato le nuove previsioni economiche dicendo «I paesi europei devono prepararsi a sostenere e controbilanciare l'onere della riduzione del disavanzo federale degli Stati Uniti». A leggere i dati viene da chiedersi quale gravissimo errore devono avere fatto gli

Gli Stati Uniti continueranno ad avere enormi disavanzi Non diminuirà la domanda interna ma la disoccupazione

Infazione: Giappone 2% (2,5%), Stati Uniti 3,25% (4,25%), Europa 4,5% (3,5%). Disoccupati: Giappone 2,5% (2,75%), Stati Uniti 5,5% (5,25%), Europa 10,5% (11%). Domanda interna: Giappone +2,25% (+2,25%), Stati Uniti +1,25% (+2,25%), Europa +3% (+2,25%).

gli Stati Uniti, deficitaria di 156 miliardi di dollari-anno, continuerà ad accumulare debito estero al ritmo di oltre 100 miliardi di dollari ancora nell'89. Gli Stati Uniti hanno deciso, ancora una volta, di evitare ogni azione di rapida riduzione dei deficit. La domanda interna degli Stati Uniti dovrebbe accelerare di qui all'89. L'aspetto singolare di questa situazione è che la Comunità europea sembra non avere all'ordine del giorno il nesame della politica economica. Nel vertice finanziario che si è svolto venerdì e sabato a Trarivene si è discusso di movimenti di capitali, politica fiscale, moneta senza alcun riferimento con gli obiettivi di sviluppo. In pratica, la Comunità persegue un mercato uni-



Nigel Lawson

co e un governo comunitario dell'economia senza nemmeno prendersi la pena di indicare il rapporto fra queste azioni e il deterioramento della propria economia. Altrettanto singolare la crisi politica scoppiata in seno al governo di Londra. Il ministro degli Esteri Howe ed il cancelliere Lawson vorrebbero partecipare a politiche monetarie coordinate, portare la sterlina nel Sistema monetario europeo ma si scontrano con la netta opposizione di Margaret Thatcher. La Banca d'Inghilterra doveva intervenire per frenare la rivalutazione della sterlina col marco. La Thatcher non intende «sganciare» la sterlina dal dollaro che oggi segue una politica di graduale aumento dei tassi d'interesse.

Unifinass Ricavi per 20 miliardi '87 positivo

BOLOGNA. L'Unifinass, la finanziaria controllata dall'assicuratrice Unipol, ha chiuso il bilancio del 1987 con 20,6 miliardi di ricavi, oneri per 17,2 miliardi e un risultato operativo prima delle imposte di 3,4 miliardi. L'utile netto è stato di 2 miliardi e 250 milioni, superiore del 28% al 1986. Ciò ha consentito di ripartire 1800 milioni alla remunerazione del capitale, 60 lire per azione, e 224 milioni a riserve. Come deliberato a gennaio il capitale sociale sarà portato a 50 miliardi. I finanziamenti erogati nel corso del 1987 ammontano a 143,8 miliardi contro i 57,2 del 1986, con un incremento del 151%. Unifinass ha recentemente acquisito il 50% della Unroma, società per la distribuzione di valori mobiliari, di cui l'Unipol deteneva l'altro 50%. La finanziaria prevede buoni risultati per il Gruppo. Edizione Editore nella quale è entrata nel giugno '87, durante l'esercizio è stata acquistata anche una partecipazione minoritaria nella editrice Feltrinelli.

Legacoop «Superare le resistenze al nuovo»

BOLOGNA. Un giudizio positivo sviluppato dalla Lega delle cooperative nell'anno trascorso dall'ultimo congresso è stato espresso dal vicepresidente Luciano Bernardini in una dichiarazione rilasciata ai giornalisti durante il convegno della Commissione socialista della Lega dell'Emilia Romagna. «È stato un anno buono per tutto il gruppo dirigente della Lega. Turci ha portato una visione aperta e laica, conformemente alle scelte compiute dalla organizzazione in questa fase di transizione politica. La Lega intende impegnarsi per una politica economica di rinnovamento. Ciò esige peraltro una forte riorganizzazione del «sistema Lega» nel rapporto con il mercato e la società, cosa che noi imprese pubbliche e private hanno già realizzato». «Da socialisti della Lega - ha detto ancora Bernardini - verrà una forte spinta a superare le resistenze al rinnovamento che ancora si manifestano e che noi imprese pubbliche e private ai comunisti, se non altro per il peso che hanno nell'organizzazione. Su questo intendiamo aprire un confronto politico. Come socialisti intendiamo sviluppare il dialogo con le espressioni cooperative che si richiamano al socialismo per riportare nella casa comune che per noi è la Lega».

BORSA DI MILANO

MILANO. Prezzi in ulteriore ribasso parzialmente nella seconda e ultima parte della seduta conclusiva del ciclo di maggio che, come è noto, è quella dedicata ai rapporti dove si prolungano o si chiudono operazioni speculative che comportano un rapporto di credito con le banche. Dai rapporti è emerso un andamento «scoperto» e solo ai valori a scapito di tante Invalci invece i tassi minimi (11,25) e massimi (13%) praticati dagli istituti

di credito. Gli scambi sono risultati abbastanza attivi. Il Mib che in apertura andava lo 0,4% ha chiuso a -0,60%. Se ne è andato così un altro mese magro con il Mib tornato sotto quota mille e con ciò azzerando i progressi conseguiti due mesi fa. Le quotazioni del titolo di Stato a 10 anni (10,25) e del titolo a 5 anni (10,25) sono andate in rialzo (+2,87%) invariata la Montedison e in flessione l'Agnifera (-1,15%). La Generali ha perso (-1,15%) e la Alitalia (-0,3%) che da oggi effettua il raggruppamento delle azioni e l'RGTO di capitale.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari, Assicurative, Bancarie, and various individual stocks with their respective prices and changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, content, and price.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table of automotive mechanical parts and components.

MINIERARIE METALLURGICHE

Table of mining and metallurgical stocks.

TERZO MERCATO

Table of the third market (OTC) with various financial instruments and their prices.

OBBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for title, interest, and price.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market with various financial instruments.

TITOLI DI STATO

Table of government securities and treasury bills.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for name, value, and price.

INDICI MIB

Table of MIB indices for various sectors and the overall market.